

*(I lavori iniziano alle ore 14.35 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)*

\*\*\*\*\*

OMISSIS

**Interrogazione a risposta immediata n. 421 presentata dal Consigliere Grimaldi, inerente a "Amianto - Condividere i dati per un'informazione libera"**

**PRESIDENTE**

Passiamo all'esame dell'interrogazione a risposta immediata n. 421, presentata dal Consigliere Grimaldi, che ha la parola per l'illustrazione.

**GRIMALDI Marco**

Grazie, Presidente.

Nell'edizione *online* di Wired del 9 aprile scorso c'è stato un interessantissimo - non so se i colleghi l'abbiano letto né se l'abbia letto il Presidente - lavoro sulla mappatura dell'amianto in Italia: un reportage incredibile, se ci pensate, fatto da una testata che, tra l'altro, da mesi sta chiedendo l'accesso agli atti in tutte le Regioni italiane.

Wired sta cercando di mettere insieme una mappa interattiva ed accessibile, partendo dai dati e dai rilevamenti effettuati dai Ministeri e dalle Regioni.

Come sapete, l'Agenzia Regionale dell'Ambiente (ARPA) ha dettagliato ufficialmente 107.000 coperture individuate tramite il telerilevamento al 5 novembre 2014, di cui più o meno 23.000 verificate in campo. Abbiamo da poco, proprio in quest'Aula, fatto una giornata intera di discussione sul tema con tutti gli attori del territorio, le associazioni, i sindacati e le nostre ASL, individuando appunto più di 12.956 siti. Ciò nonostante, l'ARPA non ha purtroppo risposto all'accesso ai dati formulato da Wired il 29 dicembre 2014. Quindi, di fatto, la testata conosce i numeri generali, perché quelli sono stati esposti, ma siamo una delle poche Regioni italiane (basta vedere la mappatura) a non aver concesso l'accesso diretto.

Purtroppo oggi in Aula vi è solo l'Assessore Valmaggia, che immagino risponderà per la parte ambientale: qui dentro, però, c'è un problema anche più generale dei big data, una riflessione più generale di come sono fruibili i dati, soprattutto su temi così sensibilmente importanti.

Le domande richiedevano le coordinate geografiche e gli indirizzi dei 12.956 siti dove è stata riscontrata dall'ARPA la presenza dell'amianto; la destinazione d'uso di questi 1.129.956 stabili; l'estensione delle coperture dei 12.000 siti e la relativa distanza dai centri urbani.

Secondo me sarebbe opportuno rispondere a Wired, che è una grande testata internazionale e che, a mio parere, è un pregio che faccia ancora questo tipo di inchieste fruibili anche da parte di un pubblico diverso da tutti quelli che sono specializzati. In generale, mi chiedo se non sia il caso che su questi delicatissimi temi ci sia un utilizzo diverso dei *big data* e degli strumenti.

Personalmente credo che sia normale che un'istituzione debba rispondere alle richieste di accesso agli atti fatte dagli organi di informazione, ma secondo me più in generale questo ci fa uscire dal seminato e dire che forse, su questi temi, l'ARPA dovrebbe rendere i dati fruibili al grande pubblico.

**PRESIDENTE**

La parola all'Assessore Valmaggia per la risposta.

**VALMAGGIA Alberto**, *Assessore all'ambiente*

Grazie, Presidente.

In merito all'interrogazione del Consigliere Grimaldi, pur condividendo la richiesta di rendere pubblici e patrimonio della collettività i dati ambientali in senso lato (nello specifico, quelli della tematica dell'amianto), segnalo che, rispetto alle richieste ad ARPA Piemonte, poco prima di Natale (il 22 dicembre), il giornalista Davide Mancino, che ha fatto questo articolo, dopo aver scritto ad ARPA, incontrava il Direttore facendogli un'intervista e venivano inviate a Davide Mancino le immagini ad alta risoluzione della mappatura dell'amianto in Piemonte elaborate dall'Agenzia.

Il 22 dicembre il giornalista ha chiesto proprio i dati dei 12.956 siti; il 12 gennaio veniva inviata al giornalista una cartella compressa contenente due shape file: una corrispondente all'area totale di studio regionale con tutte le sezioni cartografiche analizzate, l'altra con i Comuni piemontesi totalmente o parzialmente ricadenti nell'area e mappati col telerilevamento. Quello stesso giorno, il giornalista ringraziava per le informazioni ricevute.

Il problema di questi dati è che la mappatura è partita da un lavoro di telerilevamento fatto con immagini del periodo 2009-2011, sulle quali poi si è provveduto a fare delle verifiche con sopralluoghi mirati per valutare la natura delle coperture e raccogliere informazioni sulla proprietà, sull'uso degli stabili, sull'estensione delle coperture e sulla distanza dei centri abitati.

Il lavoro si è sviluppato in due fasi, di cui quella più semplice è il telerilevamento, cui sono seguite le rilevazioni fatte in loco, che hanno richiesto più tempo.

Il sistema di mappatura, ispezione e censimento, quindi, è un lavoro in continuo aggiornamento nel tempo, perché le immagini riguardano appunto il biennio 2009-2011, mentre i rilievi e i sopralluoghi sono in corso a partire dal 2013, dunque è anche possibile che alcune coperture di amianto possano oggi venire escluse a seguito del sopralluogo dopo la segnalazione attraverso il telerilevamento.

Aggiungo che, nei mesi scorsi, il Comitato di Direzione Amianto, che è costituito dai rappresentanti delle Direzioni regionali Ambiente e Sanità, ARPA Piemonte e ASL di Alessandria, ha avviato la stesura del nuovo Piano regionale amianto, la cui revisione predisposta nel 2009 non era stata discussa dal Consiglio regionale. Tale Piano regionale amianto è arrivato alla fase di chiusura proprio in questi giorni. Uno degli obiettivi della sezione del Piano relativa alla mappatura prevede proprio la pubblicazione e la possibilità di consultazione dei dati dei siti che sono stati mappati e censiti, quindi stiamo lavorando anche col Piano dell'amianto per arrivare a quella giusta richiesta che il Consigliere Grimaldi ha segnalato oggi. Grazie.

\*\*\*\*\*

OMISSIS

*(Alle ore 15.38 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)*

*(La seduta ha inizio alle ore 15.40)*